**Progetti e servizi per il reinserimento sociale dell’individuo**

Presso l’'IP «Nerio Fischione» l’agente di rete collabora con la mediatrice culturale e con la psicologa prevista nel progetto in integrazione con l’area educativa. Grazie alla mediazione culturale i destinatari di origine arabo-magrebina hanno potuto meglio interfacciarsi con tutto il personale presente all’interno dell’Istituto, prendere coscienza delle regole e delle opportunità. La figura della mediatrice inoltre ha permesso di mantenere i contatti con le famiglie all'esterno. All’interno di Nerio Fischione su segnalazione dell’area trattamentale sono stati presi in carico soggetti con particolari fragilità, mentre presso la Casa di reclusione di Verziano è stato attivato il gruppo di supporto alla genitorialità in collaborazione con le azioni di teatro sociale.

L’integrazione tra le diverse figure con l’area trattamentale ha permesso una maggiore definizione di presa in carico delle persone detenute. Ogni persona accolta ha usufruito, oltre dell'ospitalità, anche di un supporto educativo adeguato in base alle sue necessità e agli obiettivi specificati nel progetto. Si sono definite procedure di segnalazione sia per l’area lavoro sia per la richiesta di accoglienza abitativa temporanea.

PRESA IN CARICO ED ACCOMPAGNAMENTO INTERNO ED ESTERNO

L’attività svolta durante tutto il periodo in entrambi gli IP bresciani e presso UEPE avviene in stretta sinergia con l'area pedagogica degli istituti, le Assistenti Sociali dell'UEPE e su mandato delle rispettive direzioni. Lo strumento principale di quest'azione sono i colloqui diretti con i detenuti e le detenute o le persone in esecuzione penale esterna. Quando l'intervento necessità di azioni esterne l'Agente di Rete (d’ora in poi AdR, ndr) intraprende l'azione di ponte in stretta collaborazione con UEPE o con l'educatore del carcere. Le persone incontrate in quest'attività sono state circa 900.

MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE

Quest’attività è stata svolta su tutto il periodo preso in considerazione nell'IP di Brescia «Nerio Fischione» dalla mediatrice e in stretta sinergia con l'area pedagogica dell'Istituto, l'area sanitaria e con la Polizia Penitenziaria. La mediatrice svolge un importante ruolo anche in relazione al mondo esterno, soprattutto famigliare. Le persone incontrate in quest'attività sono state 160. Di fatto le segnalazioni di presa in carico provengono dall’area educativa e sanitaria, ma anche da parte dei volontari operanti all’interno dell’Istituto e dalla Polizia Penitenziaria.

Per le persone recluse sono stati attivati percorsi di presa in carico con frequenza variabile, al contrario i colloqui si sono tenuti mediamente una volta alla settimana; le persone incontrate sono 72 per un totale di 401 colloqui di sostegno psicologico; tra queste persone, 32 sono affette da patologia psichiatrica o con problematiche di abuso da sostanze legali ed illegali, in particolare 14 detenuti mostrano entrambe le fragilità. 32 detenuti sono di nazionalità italiana, con un range di età compresa tra i 21 ed i 65 anni.

Il numero dei partecipanti selezionati all'inizio del percorso attraverso un colloquio è stato variabile per via delle nuove normative che hanno permesso nuovi soggetti di beneficiare di misure alternative o di scarcerazioni. Questo ha fatto sì che sia stato necessario un periodo di tempo più lungo di consolidamento dello spirito di gruppo e delle modalità di lavoro.

Gli incontri allargati sono sempre terminati con una merenda allestita e preparata dagli ospiti della casa circondariale. É stata realizzata la festa teatrale Legami in spazi aperti presso il Chiostro di una Parrocchia. Hanno partecipato gruppi afferenti a diverse organizzazioni pubbliche e private che operano nel settore dell’educazione e del reinserimento sociale, artisti, docenti dell’Università Cattolica, e cittadini.

SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

I referenti delle agenzie per il lavoro coinvolte, «Agenti della Mediazione», svolgono i colloqui direttamente in Istituto per i detenuti reclusi, mentre i detenuti in misura alternativa al carcere vengono contattati e convocati previa richiesta di autorizzazione al Magistrato di Sorveglianza, presso la sede del Consorzio o per agevolare l’utenza direttamente presso l’UEPE. L’AdM individua sul territorio quelle realtà disponibili ad accogliere le persone con procedimenti penali in corso, svolge un’azione di sensibilizzazione per gli inserimenti. In totale sono state viste 310 persone con percorsi penali in atto.

Presso l’istituto Nerio Fischione sono state incontrate 111 persone colloquiate, tutti uomini di cui 61 italiani e 50 stranieri. Oltre al colloquio di conoscenza in carcere, si dà l’indicazione di passare in agenzia per proseguire il percorso di conoscenza/orientamento al lavoro. 7 persone hanno continuato la presa in carico all’esterno.

Presso questo Ufficio per altro sono stati avviati, in accordo con la direzione e il responsabile del coordinamento, incontri chiamati “motivazionali” con le 14 persone che hanno dato la loro disponibilità.

Solo aiutando la persona ad affrontare questo percorso di consapevolezza, lo/la stessa avrebbe cambiato atteggiamento/approccio nelle relazioni interpersonali con soggetti che non siano operatori penitenziari. Altre 33 sono state le persone incontrate segnalate dai Servizi sociali dei comuni, da avvocati o dai familiari stessi. Durante il periodo è stata sperimentata l'attività che prevede l’accoglienza presso la struttura della Cooperativa Fraternità di Travagliato di soggetti che manifestano problemi di sofferenza psichica con l'obiettivo di ricomporre una presa in carico dei servizi territoriali al fine di offrire un'uscita dal carcere non traumatica.

Un percorso si è concluso positivamente con la presa in carico da parte del CPS e del Sert di Rovato nonché con l'interessamento del servizio Sociale Comunale.

L’iniziativa ha messo a disposizione su tutto il periodo preso in considerazione 22 posti letto a Brescia per l'accoglienza abitativa temporanea di soggetti che non hanno un domicilio. Durante il periodo sono state segnalate e prese in carico 76 persone: il 40% sono italiane, il 18,5% sono donne e l'età media è 41 anni. Delle 76 segnalazioni 2 sono attualmente in valutazione. Le accoglienze concluse nel periodo sono state 25. Di queste 14 persone hanno trovato una soluzione abitativa autonoma, per 8 è stata revocata la misura alternativa, 1 è stata espulsa dall'Italia a fine accoglienza, 2 persone sono state accolte in appartamenti di co-housing. Ogni persona accolta ha usufruito, oltre dell'ospitalità anche di un supporto educativo adeguato in base alle sue necessità e agli obiettivi specificati nel progetto.

Ogni accolto viene supportato nel rifacimento dei documenti, residenza e sanitari, nel reperire attività di volontariato esterne e supervisionato riguardo agli impegni lavorativi e giuridici.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Lo strumento di accoglienza temporanea in Housing Sociale si è dimostrato molto efficace nel rispondere al bisogno di casa e supporto educativo per persone con particolare fragilità economica e sociale. Il maggior nodo da risolvere per le persone accolte è riuscire a terminare la misura esterna in una situazione di consapevolezza e di reale possibilità di vivere senza delinquere nuovamente. Spesso però le possibilità economiche di queste persone non consentono l'accesso ad abitazioni ai prezzi di mercato. Riteniamo che sia fondamentale proseguire e meglio strutturare il livello di comunicazione sulle finalità e azioni del progetto, sia verso l’esterno che verso chi vi partecipa come operatore o come soggetto individuato nel target di riferimento.